Giorn. 1299 249852 112

Conto corrente con la Posta — Gallarate, 4 Gennaio 1912 — Anno IX — Num. 1

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 6

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 7
In 4ª pagina . . . L. 0.50
In 3ª pagina . . . » 1.—
Cenni cronologici . . » 1.—
Corpo del giornale . . » 1.—

Dirigarsi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garon N. 12, Varese, telefono N. 150 e Galleria V. E., 86 Milano, telefono 12

AGENZIA PER LA LOMBARDIA – Milano Via Borgogno, 1

L'AFFETTUOSA DIMOSTRAZIONE

degli impiegati e salariati comunali in onore del Sindaco e dell'Assessore Anziano

La cerimonia in Municipio.

Martedì, 31 dicembre, alle ore 16, nella sala del Consiglio Comunale convenientemente addobbata, ebbe luogo una semplice e ad un tempo solenne, cordiale, magnifica festa.

I dipendenti del Comune, in occasione della consueta gentile cerimonia di presentazione degli auguri di fine e di principio d' anno all' Amministrazione Comunale, vollero in modo degno e grandioso rendere uno speciale omaggio al Sindaco Olinto Pasta ed all' assessore comm. Renato Piceni per le alte onorificenze di cui furono insigniti.

La sala stipatissima presentava un magnifico colpo d' occhio. Sullo sfondo in mezzo ad un trofeo di bandiere, spiegava i suoi colori il *Gonfalone* cittadino fiancheggiato dai pompieri in alta uniforme.

Notammo fra i numerosi intevenuti l'on. deputato Scipione Ronchetti, il sottoprefetto cav. Farello col segretario avv. Piomarta, il R. Ispettore scolastico cav. Zerboni, il direttore della Scuola Tecnica Ponti cav. prov. De Vincentis coi prof. cav. Ceriani, cav. Oreti, Uglioni, Salvagno e con la professoressa Borsani, ecc. ecc. tutti i professori insegnanti delle Scuole di Commercio, di Tessitura e di disegno, il corpo degli insegnanti elementari *al completo*, i membri della Commissione scolastica ing. cav. Carlo Macchi, cav. rag. Enrico Macchi, Alceste Pasta, il presidente della Congregazione di Carità Giuseppe Borgomaneri col segr. cav. Ronchi, il maestro Finizio, la sig.a Etta Piantanida-Macchi vicepresidente del Patronato Scolastico, il Segretario Capo e *tutti* gli impiegati addetti agli uffici municipali, l'uff. Sanitario dott. Gilli, il Direttore dell'officina gas, i messi, i vigili urbani, i bibelli, i cantonieri, i necrofori, il personale addetto al macello ed all' officina del gas, le famiglie e molti amici ed e stimatori dei festeggiati.

La Giunta Municipale era al completo. Come le Autorità ebbero preso posto al tavolo d'onore, prende la parola il Segretario capo

Cav. dott. Amedeo Rossi.

E' il quarto anno, dice il dott. Rossi, che al ritorno di questa data, la famiglia degli impiegati e dei salariati del Comune presenta all'on. Sindaco ed alla Giunta municipale gli omaggi e gli auguri di Capodanno. Si è voluto così continuare finora e consacrare una gentile e simpatica tradizione, che non è soltanto espressione doverosa di defefenza cortese verso l'on. rappresentanza cittadina, ma è ancora manifestazione, sempre opportuna ed eloquente, nella sua semplicità, di quella cordialità di rapporti gerarchici e di quel beninteso affiatamento fra Amministratori e dipendenti che l'esperienza insegna essere fulcro solido ed indispensabile del regolare funzionamento dei servizi municipali e condizione necessaria per poter imprimere ad essi quel profieuo miglioramento e sviluppo che le esigenze moderne reclamano specialmente dai Comuni democratici. Non esita quindi ad affermare che fra i maggiori titoli di benemerenza dell' attuale Amministrazione devesi annoverare l'avvedutezza e l'equità dimostrata nel concedere e nell'applicare alle varie categorie del personale liberali ed esemplari migliorie morali ed economiche, le quali, elevandone la coscienza e dignità professionale, hanno assicurato all'Amministrazione stessa una collaborazione fedele, volonterosa ed efficace nell'arduo compito di ardite riforme in ogni campo della civica azienda.

Ricorda con vibranti parole, che sono sottolineate da applausi significativi, il dono del *Gonfalone* fatto dai dipendenti comunali alla Città, nella memorabile festa dello scorso XX settembre, e dice che altro pegno tangibile di devozione e di ammirazione desiderano essi dare in unione agli insegnanti delle scuole tecniche, commerciali ed elementari, con l'offrire all'on. Sindaco ed all' egr. Assessore anziano, degnamente insigniti dal Governo del Re di alte onorificenze, col plauso ben meritato, un tenue dono e ricordo, in questa festa famigliare, resa solenne dall'ambito intervento dell'on. Ronchetti che saluta augusto patrono del Gonfalone, del dignissimo Capo del Circondario, del venerato Ispettore scolastico, dei rappresentanti del Consiglio Comunale, della Congregazione di Carità, e di Commissioni comunali, ai quali tutti porge vivissime grazie. Dopo d'aver rinnovato gli auguri per il nuovo anno agli amministratori comunali, alle Autorità e Rappresentanze e d'aver inneggiato all'incessante e fecondo progresso di questa città laboriosa ed ospitale, è salutato dalle generali approvazioni e quindi cede la parola all'oratore ufficiale della cerimonia il

Cav. uff. prof. Ceriani

il quale esordisce affermando che egli ascrive a sommo onore l'incarico avuto dal corpo insegnante e dagli impiegati di pronunciare il discorso ufficiale in questa solenne circostanza.

Come gallaratese egli è lieto di constatare come Gallarate oggi vada altera di un' altra conquista nel campo intellettuale, procuratale da questi due suoi figli che si sono adoperati con ogni cura al benessere della cittadinanza ed in modo precipuo alla elevazione della gioventù.

Saluta in Olinto Pasta il cittadino che ha svolto un'azione oltremodo benefica nel campo dell'educazione fisica, di cui fa l'elogio, mettendo in rilievo i grandi vantaggi che dagli esercizi ginnastici derivano alle nuove generazioni. Constata come il nostro Sindaco abbia sacrificato lunghi anni a questo nobile scopo, per cui è ben meritata la medaglia d'oro che gli venne assegnata. A lui quindi in nome di tutti rivolge una parola di plauso e l' augurio che egli abbia sempre a continuare in quest'opera che mira a fare dei giovani di intelletto anche dei forti cittadini per la Patria.

Rileva poi le grandi benemerenze che ha potuto e sapnto acquistare nel campo scolastico il comm. Piceni.

L'alta onorificenza conferitagli è il riconoscimento dell' opera incessante e proficua del festeggiato. Perciò l'oratore si compiace come cittadino e come predecessore dei Piceni nell'assessorato dell'istruzione.

« Gallarate, l'industriale città — chiude il cav. Ceriani — può vantare di aver dato dei figli che figurano primi anche nell'assordante turbinio della vita politica; Gallarate deve sempre accogliere con entusiasmo di gioia, la notizia di concittadini, che giungano agli alti gradi con la forza del loro ingegno e con la bontà del loro cuore.

« Oggi, rammentando i tempi passati e lietamente auspicando per i tempi avvenire, presento all'amico Sindaco Olinto Pasta una pergamena ricordo e al Comm. Avv. Renato Piceni consegno le insegne commendatizie unitamente ad una pergamena, mentre inneggio alla grandezza della Patria, che da' suoi figli aspetta tutto ciò che è grande e degno del suo nome ».

L' oratore è lungamente applaudito. Gli applausi si rinnovano quando egli presenta la Commenda e le insegne all'avvocato Piceni.

Le pergamene.

La pergamena che viene offerta ad Olinto Pasta, opera finissima del giovane gallaratese, allievo dell'Accademia di Milano Mario Baroni, reca la seguente iscrizione:

A Olinto Pasta — oggi insignito — della medaglia d'oro ai benemeriti dell'educazione fisica — perchè con la parola e l'azione — incitando la gioventù cittadina — ai ludi della palestra, ai sublimi cimenti con l'alpe — additò tra i primi la via — che ha condotto la patria alla grandezza antica — amici ed ammiratori — plaudendo offrono.

La pergamena offerta all'avv. Piceni fu egregiamente disegnata dalla Signorina Maestra Maria Sapini insegnante elementare e dice:

All' Avvocato — Renato Piceni — che mente e cuore sacrando — all' istruzione dei figli del popolo — meritava — La Commenda della Corona d'Italia — gli insegnanti delle Scuole Cittadine — memori e grati — offrono.

Gallarate 31 Dicembre 1912.

Dopo la consegna delle pergamene s' alza

Il Sindaco Olinto Pasta.

Dice che prova un intimo turbamento a prendere la parola dopo quanto dissero il segretario Capo Cav. Rossi e l'amico Prof. Cav. Ceriani.

La riunione d'oggi doveva essere la solita riunione di fine d'anno divenuta una gentile tradizione, in cui gli amministratori ed i collaboratori del Comune si ritrovano assieme per lo scambio degli auguri d'occasione e, cogli auguri, per rinfrancare le amicizie, fare nuove conoscenze, rendere più saldi e più cordiali i reciproci rapporti di collaborazione e di lavoro ed anche per dissipare o dimenticare eventuali discordanze o richiami avvenuti durante l'anno.

Si è voluto invece dare alla riunione una speciale solennità rendendo onori a lui ed all'amico Piceni coll'intervento dell' on. deputato Ronchetti, del Sottoprefetto cav. Farello e dell'ispettore scolastico cav. prof. Zerboni.

Dice che i suoi meriti personali sono ben poca cosa, epperciò trova sproporzionata la presente manifestazione, dovuta certo ad una eccessiva benevolenza degli amici che giudicano col cuore il quale è sempre una lente d' ingrandimento.

Di così alta stima e considerazione, di così grande prova di affetto per lui egli sente la più viva riconoscenza e gratitudine e ne serberà perenne ricordanza.

Ricambia a tutta la grande famiglia dei dipendenti del Comune i più fervidi auguri e fa voti affinchè il novello anno sia per essi e per le loro famiglie apportatore di buona fortuna e di fatti migliori.

E giacchè vede qui sventolare il Gonfalone del Comune, che è un pegno sacro d'amore e di propositi, invita tutti a sciogliere il voto, l'augurio che il nostro Comune, già per tanti meriti stimato ed onorato, abbia a continuare sempre, senza mai sostare sulla diritta via della libertà e del progresso, ossia della democrazia nel senso alto e nobile voluto Giovanni Bovio « una iniziativa continua di qualunque progresso ».

Cessati gli applausi vivissimi il

Comm. Avv. Renato Piceni

con evidente commozione prende la parola per ringraziare.

Egli ad un dipresso esordisce:

« Vi sono dei momenti nella vita che, pur brevi e fugaci, valgono a far dispărire dalla memoria, a cancellare dall'animo, le lunghe ore di sconforto e di delusione, le eterne giornate grigie, che gravano spesse volte sull'uomo dalle vicende trascinato nel turbinio della lotta, nel tumulto quotidiano dell' esistenza. Questo è per me uno di quei felici, avventurati momenti di profonda commozione, di intensa gioia, uno di quegli istanti che fanno rinascere gli entusiasmi, le care illusioni di un tempo, ed il cuore non più logoro e stanco, ma lieto e ringiovanito, sprigiona la maravigliosa invocazione di Faust: attimo fuggente, arrestati, sei bello!

E se è vero che nella vita pubblica, i sentimenti, gli affetti, la solidarietà, hanno la stessa influenza, la medesima forza morale per l'uomo, e formano una necessità, come avviene nella vita domestica, in cui il sentirsi circondato da cure amorose e della benevolenza, è elemento indispensabile di felicità, oggi posso io pure con sicura soddisfazione, ripetere i bei versi di Cavallotti:

« Triste pugna quando l'alma combatte sola
E a lei di voce nota non giunge una parola;
Ma bella, ma superba, se d'un amico fido
Dato le sia distinguere nell' alta mischia
il grido ».

L'avv. Piceni continua dicendosi lieto che il grido affettuoso, la voce di simpatia degli educatori, a lui giunga attraverso la calda, eloquente parola del cav. Ceriani che gli è legato da salda amicizia, e che ricorda con piacere e con orgoglio esser stato suo valoroso e disinteressato professore. Ed è felice ancora perchè la spontanea e solenne attestazione alla sua persona è accomunata colle onoranze meritate alla persona di Olinto Pasta, che è il degno capo della democrazia, il primo magistrato cittadino, per cui nutre una fraterna amicizia, una fervida ammirazione.

Esprime poi tutto il suo compiacimento perchè la cordiale e spontanea manifestazione che gli egregi impiegati ed i benemeriti insegnanti, vollero così solenne, superando e vincendo la riluttanza sua e del Sindaco, è spettacolo di alto significato morale e civile. Poichè essa addimostra l'affetto e la solidarietà, non separata dal sentimento di dignitosa indipendenza, verso gli amministratori che da oltre un lustro consacrano la convinta loro opera al migliore vantaggio del nostro paese: cosichè gli sforzi loro si integrano e completano col volonteroso concorso di tutti. Concorso che, egli, con coscienza democratica, crede indispensabile perchè l' amministrazione è un organismo complesso che solo mediante l' armonia dei suoi congegni, può esplicare la propria azione: epperò in rapporto all' utilità, deve tenersi nella stessa considerazione l'opera del modesto salariato, come quella dell'impiegato superiore « così — esclama l'avv. Piceni — quando vediamo elevarsi dalla nostra sterminata e rossa brughiera il velivolo, col quale il genio umano ha dato la scalata al cielo, non ammiriamo solo il motore che è il cuore del meraviglioso apparecchio, ma ancora guardiamo con riconoscente stupore, le modeste centine che tengono spiegate l'ali, di modo esse che possono librarsi a più superbo, e più glorioso volo ».

E' convinto quindi che sia doveroso e giusto che come nell'ora delle responsabilità e del dolore, così nell'ora della gioia e degli onori, debbano avere tutti i collaboratori dell' amministrazione la loro parte di legittima soddisfazione.

Perciò la festa attuale è la festa di tutta la grande famiglia comunale.

Quanto ai meriti, che dalla bontà e dall'affetto degli impiegati e degli educatori gli sono stati attribuiti, il comm. Piceni afferma di non poterne vantare nemmeno uno. Perchè l'amare la scuola, l'apprezzare gli sforzi degli educatori, il propugnarne gli interessi di classe, che sono anche gli interessi alla scuola, il caldeggiare l'istruzione del popolo, per un uomo moderno, è un dovere, un piacere.

Invero quale merito ha colui che ammira e appoggia l'artista che da una rozza tela, o da un informe masso trae un capolavoro d'arte? e quale merito — si domanda l'avv. Piceni — può avere lui che ammira ed appoggia coloro alla mente ed al cuore dei quali affidiamo la gentile ma greggia anima dei nostri bimbi, che sono le nostre speranze, le nostre gioie; coloro che l'animo dei fanciulli sanno a poco a poco foggiare, l'intelletto sviluppare, brunire il pensiero, schiuderlo agli spaziosi campi del sapere, e gradatamente poi colla pazienza

e colla cura del cesellatore trarne i capolavori della gioventù italica. E' all'educatore che si deve l'operaio intelligente che maneggia sicuro i nuovi e complicati strumenti del lavoro, che combatte per il riconoscimento dei suoi diritti, per il proprio elevamento morale ed economico, l'uomo che rende grande la patria colle pacifiche conquiste della scienza e dell'arte, il cittadino che ama quell'Italia che ha imparato a conoscere sui banchi della scuola, che combatte e muore per quella bandiera della quale il maestro gli novellò le glorie, per quel tricolore che riassume la bellezza d' Italia, come disse Carducci, perchè il bianco ricorda « le nevi delle Alpi, il verde l'aprile delle valli, il rosso la fiamma dei vulcani ». Agli educatori quindi gli onori: egli non è che un esponente: il governo democratico colla sua benevolenza non ha voluto onorare una persona, che meriti non ha, e che oggi è più che mai impegnato a proseguire nella modesta ma convinta e gradita missione, ma gli educatori di Gallarate, la scuola del popolo.

Porge infine a tutti grazie cordiali ed affettuose, cogli auguri fervidi che questo splendido tramonto dell' anno suggerisce. Ma — conclude con commossa e calda parola l' avvocato Piceni — non ho detto bene; in questa ora, in questa sala sfolgorante di luce, in tanta armonia di sentimenti, con tanto fascino di gioventù e di gentilezza che si arradia dalle signore che adornano questa geniale accolta non è il tramonto di un anno che festeggiamo, ma l'aurora radiosa dell' anno novello, che sorriso dal bel sole della concordia e dell' unione, sorge lieto ne' bagliori di porpora e d'oro e ci incoraggia a volgere sereni e securi il nostro passo verso le ignorate e più eccelse vie dell'avvenire.

Generali approvazioni di simpatia e di consenso partono dall'imponente assemblea, la quale si acquieta quando l'on. Ronchetti accenna a parlare.

Il discorso dell' on. Scipione Ronchetti.

L'on. Ronchetti con una felicissima improvvisazione dichiara che sente il bisogno, il dovere di prender la parola in questo geniale, solenne convegno. Con entusiasmo di sincero democratico rileva il monito di alto significato morale e sociale della grandiosa concorde manifestazione. Il vedere affratellati impiegati ed insegnanti del Comune coi capi del Comune, con coloro che amministrano e che rappresentano la città, il vedere tutti i componenti la famiglia amministrativa, dal più umile salariato all'impiegato di concetto, stringersi attorno alla Giunta, festeggiare meritate ed altissime onorificenze toccate al Sindaco

ed all'assessore anziano, è spettacolo davvero non frequente, ma assai confortevole, che dimostra non solo le insigni benemerenze dei festeggiati, l'affetto, la stima, la simpatia che li circonda, ma ancora che a Gallarate è un fatto compiuto l'ideale sempre propugnato dalla democrazia, della collaborazione, della solidarietà affettuosa che deve intercedere fra dipendenti e superiori per il miglior andamento e per il progresso del Comune.

Plaude quindi fervidamente a Gallarate, alla sua amministrazione, ai suoi impiegati ed educatori.

Venendo a parlare dei festeggiati con parola commossa ne descrive le virtù, ne ricorda i meriti. Per il Sindaco Olinto Pasta richiama i trionfi, le lotte non solo nel campo dell'educazione fisica ma in tutta l'attività comunale: riassume quanto ha fatto Olinto Pasta per l'educazione fisica della gioventù, la sua vita di cittadino, d'amministratore e di Sindaco e dimostra come Olinto Pasta sia degno di ammirazione per la prontezza dell'ingegno, per l'attività non comune, per il disinteresse e l'amore del pubblico bene. E' il duce ammirabile d'una esemplare Amministrazione, il propugnatore instancabile di un'idea, il valoroso ed apprezzato capitano d'un partito, il degno rappresentante d'una città industre ed operosa come la sua Gallarate.

Quanto a Renato Piceni egli che a lui si sente legato da antichi ed immutati vincoli d'affetto e da sincera amicizia e che stima per i suoi meriti di cittadino di professionista e di amministratore e che ha sempre apprezzato per l'entusiamo e l'impeto giovanile che nelle idee e nelle opere ha sempre dimostrato, seguendo gli impulsi del cuore, ricorda la multiforme attività, l'amore alla Scuola, le riforme e le iniziative, lo sviluppo da lui dato all'istruzione popolare, la continua benevolenza e cordialità verso tutti e specie verso gli insegnanti, gli impiegati, i proletari dell'intelletto, de' quali propugnò sempre, e non a parole, gli interessi e i desiderati.

E degno d'onore e di premio in regime democratico è colui che come Renato Piceni, consacra l'ingegno e l'opera a favore della Scuola, perchè la Scuola è la base della civiltà, del progresso, della libertà: come gli educatori del popolo sono i pionieri d'ogni buona battaglia, gli eroi d'ogni civile vittoria.

La Guerra vittoriosa dei prussiani del 1870 – diceva un generale – fu vinta più che dai soldati, dai maestri e dalla Scuola.

Chiude quindi rinnovando le congratulazioni per le meritate distinzioni che onorano uomini tanto benemeriti, quanto modesti e rifuggenti d'ogni forma di elogio, e facendo suo l'augurio del Sindaco che il nuovo anno segni nuovi trionfi delle idealità democratiche, una delle quali è appunto l'unione di tutte le forze tra impiegati ed amministratori per il miglior progresso dei Municipi e d'Italia.

Un'ovazione sincera saluta l'affettuoso e brillante discorso dell'on. Ronchetti.

Viene poi offerto ai numerosi presenti un sontuoso rinfresco egregiamente servito dal proprietario dal Caffè Rossi.

Alle 18 la cordiale riunione si scioglie con un rinnovato scambio d'auguri e di felicitazioni.

Il Banchetto famigliare.

Alle 19 ebbe luogo nella maggior sala dell'Albergo d'Italia elegantemente addobbata di fiori, il banchetto, che nonostante il carattere intimo raggiunse il numero di 60 coperti.

I presenti.

Alla tavola d'onore ai lati dei due festeggiati: il Sottoprefetto Avv. Cav. Farello, il R. Ispettore Scolastico Cav. Uff. G. Zerboni, gli assessori Giacomo Sacconaghi, Carlo Borgomaneri, Desiderio Venegoni, Geom. Carlo Moroni e Rinaldo Bardelli. Seguono nelle altre tavole i consiglieri comunali Cav. Cesare Macchi, Piero Piantanida, Riccardo La Croix, Pasquale Spaloni, il Presidente della Congregazione di Carità Giuseppe Borgomaneri, il Cav. Antonio Maino, il Segretario Capo del Comune Dott. Rossi, i professori cav. Oreti, Uglioni, Salvagno, l'Ingegnere Com. Aldo Servi, il rag. Boldi, il Cav. Ronchi, il Dott. Gilli, i membri della Commissione scolastica di vigilanza sig. Cav. rag. Enrico Macchi ed Alceste Pasta, il Direttore Didattico Fontana, i maestri Carnelli, Malnati e Marobbio, la prof. Angela Gianni, le maestre sig. Olimpia Ferè-Asposi, Maria Ferè-Ugo, Amelia Ferè, Giuditta Buffoni, Maria Piceni, Elisa Negri, Luigia Perez, Ada Puricelli-Guerra, Maria Cristina De Vincentis, Cesarina Bianchi, il maestro Mario Finizio, il direttore della Scuola di tessitura G. Zanetti, il maestro Mariutto, gli impiegati comunali Lorenzo Borgomaneri, Alfredo Sindaci, Geom. Bongiorni, Guido Argenti, Vittorio Frangilli, Ambrogio Cattaneo, Silvio Brioschi, Carlo Bernuzzi, Silvio Gerbella, Enrico Ferrando, Alessandro Orlandi, e parecchi altri di cui ci sfugge il nome.

Le adesioni.

Allo champagne s'alza il Dott. Rossi che da lettura delle principali adesioni pervenute al Comitato. Fa cenno di quelle dei consiglieri Comunali Avv. Agnelli, Caroli e Fiorenti, dei Direttori del Macello e dell'Officina Gas, Dott. Zerboni e G. Munari, assenti per lutto, degli impiegati e dipendenti del Comune di Somma Lombardo, del prof. Maganza, delle insegnanti Camilla Pasta, Amalia Rizzini, Angiotetta Ferè ed altre, del capitano Paolo Romanello, del Dott. Ettore Locarno e di molti altri amici ed estimatori di Gallarate e del circondario; indi porta l'adesione della Associazione dei Funzionari degli Enti locali del Circondario, rilevando che tale adesione significa non solo riconoscimento dell'opera fattiva e complessa svolta dall'Amministrazione municipale di Gallarate per il bene e progresso del Comune, ma vuol dire anche plauso per quanto essaha fatto di buono, di moderno, di esemplare per il miglioramento delle condizioni organiche dei proprii funzionari.

Legge poi fra gli altri i seguenti notevoli telegrammi:

Onorevole Ronchetti
Albergo Italia GALLARATE

Dipendenti Municipio Somma presenti in ispirito solenne onoranze Sindaco Pasta Pro Sindaco Commendatore Piceni esultando benemeritato ufficiale riconoscimento loro opera altamente preclara illuminato civismo, inviano reverente saluto sciogliendo fervidi voti auspicali anno novello, dolenti imposta ristrettezza simposio impedisca intervento.

Ossequi
Segretario Capo TALAMONE

Dono ubiquità mancandomi partecipo pensiero vostra festa inviando cordiali saluti auguri due egregi amici Benemeriti opera saggia costante Amministrazione nostro Comune.

AGNELLI

Si compiace della piena riuscita dell'odierna manifestazione che ha raccolto l'adesione *unanime* di tutte le varie categorie del personale di concetto e d'ordine, e fa notare che il carattere intimo di questa festa di famiglia non ha permesso di ammettere al banchetto moltissime persone che avevano espresso vivo desiderio di parteciparvi.

Brinda poscia con toccanti parole all'on. Sindaco Pasta, miracolo permanente di attività multiforme ed instancabile, esempio fulgido di virtù civili, degli impiegati, più che superiore, padre buono e riamato al Comun. Piceni mente geniale e cuor nobile di amministratore, fervente amico della Scuola ed apostolo d'ogni sana riforma volta al rifiorire del Comune moderno; ringrazia e saluta le Autorità, le rappresentanze, gli intervenuti e gli aderenti e chiude con fervidi auguri che vengono accolti da unanimi applausi e da fragorosi evviva ai festeggiati.

Il maestro *Lodovico Carnelli* crede doverosa da parte sua, per adempiere ad un bisogno del cuore ed anche ad un incarico espressamente ricevuto dai colleghi e dalle colleghe, porgere la parola di plauso e di congratulazione all'onorevole e valoroso Sindaco Olinto Pasta ed al benemerito assessore Comm. Renato Piceni. Egli ricorda con gratitudine l'opera civile ed incessante, spesa dai festeggiati a favore della Scuola e dei Maestri: richiama alla benevole attenzione loro il desiderio dei maestri per uno studio sul nuovo trattamento di pensione.

Chiude ricordando un'altro benemerito della Scuola il Prof. Angelo Curioni, e recando ad Olinto Pasta ed a Renato Piceni il saluto augurale e l'adesione completa e solidale della Sezione Magistrale Gallaratese.

Il cav. uff. *Prof. Zerboni*, chiamato e salutato da un cordiale applauso, prende la parola per recare egli pure, che da lungo tempo ha seguito ed ha potuto apprezzare l'opera amministrativa, specie nel campo della Scuola, del Sindaco Pasta e dell'Avv. Piceni, la voce del plauso sincero e meritato.

Difficile e delicata è la missione dell'amministratore moderno, abnegazione e sacrificio essa richiede, come iniziativa e vigilanza affettuosa reclama lo sviluppo e l'incremento della Scuola popolare, l'educazione e l'istruzione della gioventù. A ciò hanno egregiamente corrisposto i festeggiati, e quindi meritato è l'encomio, dovuta l'onorificenza. Una prova che essi han sempre avuto fede ne' destini dell'istruzione, è l'interessamento e l'appoggio convinto, dato alla Scuola di Commercio, proprio nel momento in cui essa languiva e stava per cadere: epperò è certo d'interpretare il sentimento del Consiglio direttivo della Scuola Commerciale porgendo ai festeggiati l'espressione della migliore riconoscenza.

Al maestro Carnelli risponde spiritosamente che il provvedimento delle pensioni non gli sembra urgente, perchè gli insegnanti di Gallarate, e primo fra di essi il Carnelli, danno prova di alacrità e di robustezza mentale e fisica, da legittimare la certezza che la pensione è molto lontana. Richiamate con dotta parola le finalità della Scuola, chiude applauditissimo inneggiando alla coltura popolare, alla benemerita classe degli Insegnanti, ai festeggiati che si sono meritati giustamente il titolo di amici della Scuola.

Giuseppe Borgomaneri insistentemente chiamato prende la parola e dice che per quanto altri già eloquentemente hàn ricordato i meriti e le virtù civiche di Olinto Pasta e Renato Piceni, egli non sa resistere alla gentile violenza della assemblea e parla per esprimere tutto il suo entusiasmo, tutta la sua solidarietà verso gli amici modesti quanto valorosi, oggi, contro loro volontà, così solennemente e concordemente onorati.

Olinto Pasta è tempra d'uomo meravigliosa, ha mente e cuore perennemente giovane, ha energia indomita, intelligenza così aperta ed equilibrata, che ha diritto d'aver seguaci, estimatori amici che lo ammirano e lo amano, e che gli sono fedeli compagni nell'opera sua tenace, che risale agli anni della prima giovinezza. Egli non cessò dall'adempiere il proprio dovere, dal lottare pei propri ideali nemmeno nell'ora della sconfitta, nemmeno quando l'odio avversario, l'ira bieca dei nemici, tentava demolirlo. L'onore e la festa d'oggi sono una riconferma ed un premio per virtù di opere, per tanta forza morale. E deve dire ancora, ch'egli è commosso e soddisfatto dell'affettuosa e sincera dimostrazione che onora l'amico suo, Renato Piceni, dal cuore sensibile ed espansivo, dotato di sentimenti d'una dolcezza quasi femminea, che si accompagnano ad una energia morale ad un entusiasmo vivissimo, ad un fervore intenso di pensiero ed azione? Egli rivede il suo giovane amico eletto poco più che ventenne consigliere, lavorare con sacrifici di tempo e con lodevole costanza, mai fiaccata dalle ostilità, a favore d'ogni causa buona, d'ogni idealità moderna e generosa, a pro della scuola del popolo e della classe degli impiegati e dei maestri a lui tanto cara. Epperò è lieto che oggi dopo dieci anni di tanto utile lavoro, vengano riconosciuti così altamente i meriti, che nè l'odio di parte, ne le invidie dei gretti, nè le ingiurie dei delusi, possono diminuire. Chiude con un inno alato agli amici, all'amministrazione, a Gallarate.

Il *Cav. Dott. Oreti* si associa in particolar modo a nome della Scuola media di Commercio al tributo di lode recato dai vari oratori ai festeggiati. Ricorda gli inizi della Scuola, la vita stentata di un tempo, il risorgere ed il rifiorire, dovuto all'opera dell'ass. Piceni, appoggiato dal Sindaco Pasta e dalla Giunta che comprese ed apprezzò subito l'utilità della Scuola.

Richiamando l'opera dei festeggiati a favore del progresso di Gallarate nel campo amministrativo, ricorda l'amore di Olinto Pasta per lo sport e l'educazione fisica, come ricorda la passione che tanto il Pasta quanto l'Avv. Piceni hanno per lo sport alpinistico e per la montagna. E con un bel volo oratorio dimostra l'influenza morale che l'alpe ha sul carattere e sull'animo dell'uomo, chiudendo coll'augurio che la vita dei festeggiati trascorra bella e serena, elevata e nobile, come il fascino, e la pace che si irradia dalle eccelse e candide cime delle meravigliose alpi italiane.

Il *direttore Nicolò Fontana* plaude con sincero entusiasmo agli illustri cittadini, ai benemeriti amministratori oggi degnamente festeggiati, e dei quali il governo ha con altissime distinzioni riconosciuti e consacrati i meriti, perchè è giusto che chi, come Olinto Pasta e Renato Piceni, ha speso il proprio ingegno, la propria illuminata attività a favore del pubblico bene, e per l'educazione del popolo, venga pubblicamente e solennemente onorato. Egli è poi lieto di questi onori, perchè conquistati specie per l'interessamento e l'amore all'istruzione, per lo sviluppo ed il progresso dato alla scuola: è quindi una vittoria della scuola, un onore che ricade sulla scuola, è la sanzione ufficiale e solenne da parte del governo, dell'importanza civile e morale della scuola. Brinda infine ai festeggiati, dicendosi lieto della splendida, spontanea cordiale manifestazione che mentre sarà di monito e di lezione severa ai malevoli, che non sanno far tacere i gretti puntigli, le miserrime invidie personali e di parte, le malcelate ambizioni, tornano certo di legittima soddisfazione ai benemeriti uomini che si onorano, alla classe magistrale, all'idealità nobile e santa della scuola.

Il *cav. Ronchi* a nome anche del Sindacato dei giornalisti del Circondario, si compiace e si felicita vivamente cogli egregi festeggiati delle onorificenze conseguite, che sono il giusto premio dei loro meriti.

Rivolge loro il suo saluto augurale e ne ricorda opportunamente tutti i collaboratori, assessori, consiglieri, funzionari e corpo insegnante e chiude inneggiando alla concordia degli amici per il maggior benessere della città.

Il *Sindaco Olinto Pasta* s'alza a parlare. Egli dopo un brillante e faceto esordio, si dice vivamente commosso ed orgoglioso per la manifestazione da vero solenne ed oltremodo gradita perchè cordiale e spontanea. Le numerose adesioni a questa festa che doveva essere intima, le molteplici attestazioni di affetto e di stima d'ogni parte giunte da amici e da cittadini senza distinzione di parte, a lui ed all'amico Piceni, sono titolo di vanto, ma sono ancora stimolo ed impegno per essi a fare di più e di meglio per il bene supremo di Gallarate. Egli sente il dovere di ringraziare tutti gli intervenuti che con tanto sincero entusiasmo resero così simpatica la dimostrazione. Una calda parola di grazie rivolge pure all'on. Ronchetti, ed alle autorità amministrative e sociastiche, per le loro attestazioni di fiducia e di alta considerazione. Inneggia agli ideali democratici del Comune moderno, ricordando che l'amministrazione ha sempre riconosciuto i legittimi interessi le ordinate aspirazioni degli impiegati municipali, oltre che per simpatia ad una classe così utile e prima dimenticata, anche perchè l'impiegato che ha condizioni morali ed economiche eque, meglio può attendere alle proprie mansioni e compiere con maggior scrupolo, con maggiore e vigoroso controllo, il proprio dovere.

A tutti rivolge un fervido augurio e l'espressione del suo vivo compiacimento. Chiudendo il suo efficace discorso, il sindaco dichiara che è sicuro di interpretare il sentimento di tutti, facendo voti vivissimi, per il continuo progresso della nostra Gallarate, che mercè la concordia fra impiegati ed amministratori, mercè il concorso di tutti quei cittadini che al disopra di personali interessi e mire pongono la fede in un ideale, continuerà in quella via di riforme e di benessere che i suoi commerci, le sue industrie, la laboriosità dei suoi figli, hanno diritto d'auspicare e conseguire.

Il *comm. avv. Piceni* invitato a parlare rinnova con animo fervido i migliori ringraziamenti a tutti per l'indimenticabile manifestazione. Egli ha sentito con tristezza la simpatica parola di augurio del cav. dott. Rossi, il cordiale saluto del veterano dei maestri il signor Carnelli, l'autorevole eloquente discorso del cav. Zerboni, l'improvvisione alata, affascinante dell'amico Giuseppe Borgomaneri, perchè essi han detto di lui, quanto l'affetto e l'amicizia, hanno suggerito alla loro fantasia, non quello che è la realtà: han detto quello che egli vorrebbe, che dovrebbe essere, non quello che è. Ha poi con piacere ed orgoglio appreso l'adesione ed il saluto e l'augurio della Associazione degli impiegati e dell'Unione Magistrale. La solidarietà di queste organizzazioni di classe, che combattono con fierezza pei loro diritti, è uno dei maggiori titoli di soddisfazione per lui e per Olinto Pasta, perchè è una riprova della spontaneità, della cordialità ed indipendenza della solenne attestazione. Ma per dovere di giustizia, egli vuole che si inneggi all'opera efficace, alla collaborazione indispensabile di tutti i colleghi di Giunta, di cui ricorda le benemerenze con rapidissima sintesi. Giacomo Sacconaghi l'esperto assessore delle finanze, Carlo Borgomaneri il geniale assessore delle industrie municipali, Desiderio Venegoni il venerato e desiderato assessore dello Stato Civile, il geom. Carlo Moroni che è il tecnico ascoltato della Giunta, Rinaldo Bardelli il valido rappresentante degli interessi dei frazionisti. Chiude coll'augurio che nella famiglia comunale aleggi sempre quello spirito di solidarietà e di unione che è indispensabile per il bene ed il progresso di Gallarate.

Tutti gli oratori sono applauditissimi.

La cordiale adunanza si scioglie infine verso mezzanotte.

IN CITTÀ

Auguri di capo d'anno.

Mercoledì mattina, primo giorno dell'anno, secondo una gentile consuetudine le due Bande musicali *La Cittadina* e *La Libertà* percorsero le vie al suono di allegre marcie recandosi a presentare saluti ed anguri al Sindaco ed alle altre autorità.

Ebbero pure luogo le solite visite di circostanza fra le autorità civili, politiche e militari.

Fra l'on. Ronchetti ed il Sindaco ebbe luogo il seguente scambio di telegrammi:

A lei alla rappresentanza comunale a tutta codesta forte cittadinanza che con legittimo orgoglio rappresento alla camera, giunga oggi la mia parola di calda ammirazione per il fervido e fecondo amore col quale spendono tutte le loro nobili energie per il progresso intellettuale ed economico della città e l'augurio più caldo che la fortuna assecondi sempre così elevati intenti.

RONCHETTI

Graditissimo giungemi suo gentile amorevole saluto augurale per nostra Gallarate a nome della quale ringraziola vivamente e ricambio fervidi auguri.

Ossequi Sindaco PASTA

" Gli araldi dell'epopea "

e il titolo della conferenza che *Giovanni Borelli* terrà questa sera, alle ore 21, nel *Teatro di Cmdominio*, dietro iniziativa della locale sezione della « Trento-Trieste ».

L'autorità di P. S. ha vietato che la conferenza avesse luogo in forma pubblica; sarà quindi tenuta in forma *privata* perciò non potranno intervenire che i soli invitati.

Per la Flotta Aerea

Al Comitato Gallaratese per la Flotta Aerea, è pervenuta la seguente lettera:

Roma, li 27 Dicembre 1912.

Ill. Signor Cesare Macchi
Presidente del Comitato Gallaratese
Pro Flotta Aerea Nazionale
N.° 1871 GALLARATE

Sono in possesso della pregiatissima sua del 12 corrente mese con i due Vaglia Bancari di L. 2985,55 offerte raccolte da codesto benemerito comitato.

Il Comitato Centrale invia il più vivo plauso a Lei, ai componenti codesto Comitato ed agli obblatori tutti sia per l'opera spiegata a vantaggio della Sottoscrizione come per il felice risultato ottenuto.

Saremo grati altresì se vorrà compiacersi rimetterci anche il resoconto della sottoscrizione medesima.

Unisco la regolare ricevuta della rimessa di L. 2985,55.

Distinti ossequi

Il Vice Presidente del Comitato Centrale
A. NAVI

Il saluto ad un partente.

Sabato scorso, all'*Albergo Tre Re* i soci del *Sindacato dei Giornalisti* del Circondario hanno offerto al loro Segretario Rag. Edgardo Piceni un pranzo per salutare la sua partenza pel servizio militare.

La manifestazione riuscì cordialissima ed affettuosa.

Fra i presenti notavansi il Cav. Enrico Ronchi Presidente del *Sindacato* il Comm Piceni, il sig. Macchi, il sig. Bernini di Legnano, reduce dalla Grecia ove èra stato colla legione Garibaldina, il Cav. Talamone, i signori Finizio e Pizzamiglio.

Allo *Champagne* il Cav. Ronchi a nome del Sindacato con belle parole augurò al festeggiato che i suoi desideri e le sue aspirazioni possano sempre realizzarsi.

Il Capitano Romanello da vecchio militare portò il suo saluto al giovane e baldo futuro soldato chiamato a dare il suo tributo alla patria.

Parlarono ancora il Cav. Talamone e Giuseppe Macchi brindando affettuosamente al festeggiato.

A tutti rispose il Rag. Piceni il quale visibilmente commosso ringraziò gli intervenuti della cortese ed affettuosa dimostrazione di amicizia fattagli; aggiunse che ricorderà sempre le dolcezze di questa bella serata; e chiuse con un saluto ai colleghi assenti ed a quelli che, pur non intervenendo, si resero ugualmente partecipi alla cortese manifestazione e brindando agli amici, alle loro famiglie ed alla prosperità del Sindacato.

La riunione davvero affettuosissima si scioglieva verso le ventiquattro.

A. R.

Giuoco del calcio.

Domenica scorsa incominciò il campionato Regionale Lombardo al quale trovasi inscritta anche la Società Ginnastica « Gallaratese », e conformemente a quanto è stabilito dal Calendario Federale la squadra della suddetta Società disputò la prima partita a Saronno con quel Circolo sportivo ottenendo una completa vittoria con 7 punti a 0.

Il giuoco degli avanti Saronnesi spesso slegato ed incerto non riuscì mai a forzare la valida difesa dei nostri; Venegoni, Croci Giorgio e Ferrando furono guardiani inesorabili, la loro porta rimase perciò vergine e..... pura.

Buona si dimostrò anche la difesa avversaria, ma la prima linea Gallaratese, composta di Gaggero, Alè, Singer, Agosti e Croci Mario, con rapide disgese e con abile giuoco di passaggi rese sovente inefficace ogni sforzo dei Saronnesi per impedire i *goals* e questi si succedettero nel primo tempo con eccezionale frequenza.

Ottimo il centro *halfback* Oldrini che riuscì quasi sempre con formidabili calci ad arrestare l'avanzata avversaria; gli altri *halfbacks* pure, Quattrini e Garlati, furono all'altezza del loro difficile compito validamente aiutando ora l'attacco ed ora la difesa.

I *goals* furono segnati: 3 da Gaggero, 2 da Alè, 1 da Singer e 1 da Croci Mario.

Il Calendario pel suddetto Campionato Lombardo fu dalla Federazione Italiana del Calcio stabilito come segue:

29 dicembre — *Saronno - Gallarate* e Lissone-Busto.
5 gennaio — *Gallarate-Lissone* e Busto-Treviglio.
12 gennaio — Lissone-Saronno e *Treviglio-Gallarate.*
19 gennaio — Saronno-Treviglio e *Gallarate-Busto.*
26 gennaio — Busto e Saronno.
2 febbraio — *Gallarate-Saronno* e Busto-Lissone.
9 febbraio — *Lissone-Gallarate* e Treviglio Busto.
16 febbraio — Saronno-Lissone e *Gallarate-Treviglio.*
23 febbraio — Treviglio-Saronno e *Busto-Gallarate,*
2 marzo — Saronno-Busto.

N. B. — Le partite si svolgono sul campo della società indicata per prima.

In data da fissarsi si svolgerà la finale fra la squadra vincitrice del campionato di provincia e la squadra che vincerà il compionato milanese.

Domani quindi sul campo della «Gallaratese» in Via Varese, alle ore 14 s'incontreranno, per il secondo match di campionnato, la detta « Gallaratese » e la « Pro Lissone » che domenica scorsa battè l' « Aurora » di Busto Arsizio.

L' avvenimento è di notevole importanza e siamo certi che il pubblico interverrà numeroso per assistere una ad partita che desterà grandissimo interessamento.

Il prezzo d'entrata è di cent. 30 (20 per i ragazzi).

Ai soci della « Gallaratese » è libero l'ingresso.

DALL'ALTO MILANESE

CASSANO MAGNAGO

LETTERE CASSANESI.

Il nostro amico, rag. Angelo Canziani, ci prega di pubblicare la seguente sua lettera:

« Il maniaco corrispondente dell' « Eco » ha voluto infiorare un suo articolo di sabato scorso con uno speciale sfoggio di ricercati aggettivi al mio indirizzo.

Farei grave torto a me stesso s'io dovessi rispondere per tono alle malensaggini di quell'arrabbiato mentecatto, perchè il pubblico sa, e lo stesso collega sig. rag. Sommaruga potrebbe farne fede, s' io ho motteggiato chicchessia quando si parlò dell' insegnamento religioso nelle scuole.

Mi spiace proprio che quel maniaco non sia stato presente — come non potrebbe esserlo mai per le sue occupazioni domenicali — alla seduta di domenica scorsa, perchè, lui presente, avrebbe difeso quel tale che senza dare lezioni a nessuno l' ha, se non isbaglio, sonoramente ricevuta.

Se quell'arrabbiato non lo sa, s'informi e s'informi bene ».

ANGELO CANZIANI

Nel dare posto alla lettera del rag. Canziani, aggiungiamo — e l'amico ce lo vorrà perdonare — che gli intendimenti morali ed educativi di chi vuole l' insegnamento religioso nelle scuole collimava perfettamente col tono e le parole educate (?) *e* morali (?) *del grande corrispondente dell'*Eco...

Se questo superuomo fosse un giorno invitato ad insegnare il catechismo nelle scuole e se per insegnarlo si servisse di quell'evangelico linguaggio che abitualmente usa nei suoi sproloqui giornalistici, lasciamo immaginare a tutti quale raffinata educazione riceverebbero i nostri ragazzi!!!...

Consiglio Comunale.

Poco abbiamo da dire della seduta consigliare di domenica 22 dicembre, tranne che i clericali dovettero ancora trangugiare amaro.

Peccato! Avevano così bene ordita la tela che ci voleva proprio un caparbio come l' Avv. Mazzucchelli ed un' incontentabile come il rag. Canziani per far loro fallire i piani sapientemente preparati!

Il Sindaco, sempre incerto nelle sue decisioni, tanto per cavarsela a buon mercato aveva ossevato, che essendosi votato nel 1910 l'insegnamento religioso nelle scuole, bastava ora accettare la domanda del pochi padri di famiglia per essere a posto, cercando in tal modo di evitare un voto sulla quistione di principio.

Ma, così non la pensavano i rappresentanti dei socialisti e dei democratici, i quali rilevarono che nel 1910 si ebbero le elezioni parziali e perciò non avendo una parte dei consiglieri a tutt'oggi avuta occasione di esprimere il proprio parere sulla questione dell'insegnamento religioso, era necessario che un voto in proposito avesse luogo.

Nè, la flemmatica parola del rag. Sommaruga, nè le errate argomentazioni dell'ing. Comm. Oliva, riuscirono a persuadere la maggioranza; ed il Sindaco, messo alle strette dalla stringente logica dei nostri amici, propose la sospensiva che venne approvata a maggioranza di voti.

A noi sembra però poco logica tale sospensiva, per quanto vogliamo sperare che il tempo sarà galantuomo a che i nostri padri coscritti si persuaderanno della verità contenuta nella massima che dice:

Nè dogma, nè pregiudizio, ma libero, sano e civile insegnamento!

Edificio Scolastico.

Non per spirito di campanile e tanto meno per sollevare discordie nel nostro paese, fra gli abitanti delle due frazioni, ma solo per dimostrare come l'attuale Amministrazione Comunale trascuri gli interessi degli abitanti di S. Maria, e come si renda ormai necessario porre fine a queste differenze di trattamento, dobbiamo osservare che la località scelta, per il nuove palazzo scolastico, non è certamente una delle belle e opportune posizioni del nostro paese, e tanto meno la più economica, perchè la sola copertura del *Rio* fronteggiante il nuovo palazzo importerà una spesa rilevante, anzi rilevantissima! Perchè la Giunta non ha pensato di scegliere una posizione migliore e senza dubbio più economica nella frazione di S. Maria, ove non mancano località comode e incantevoli?

Per esempio, il grandioso appezzamento di terreno (tra la via nuova centrale e il *Rio)* di proprietà del Sig. Francesco Mozzati oppure i terreni della Signora Zuffinetti e del Rag. G. Macchi non sono posizioni migliori?

Noi siamo sicuri, che il sindaco persona buona, di cuore e amante della pace vorrà apprezzare le nostre osservazioni e persuadersi che le località da noi designate sono le più belle e più comode e centrali del nostro paese.

Con ciò, sarebbero appagati i desideri degli abitanti di S. Maria, che vedrebbero finalmente, qualche edificio Comunale sul loro territorio.

*

Veglia danzante. — Sono state diramate dalla Società Ginnastica gli inviti per una veglia danzante che avrà luogo nei locali del Salone Ginnastico nella notte dall'11 al 12 corr.

Il salone sarà riccamente addobbato e rappresenterà la laguna Veneta.

Auguri di buona riuscita!

SOMMA LOMBARDO

La solenne consegna delle insegne cavalleresche al Sindaco Dolci.

Cogli auguri di capo d'anno il nostro Consiglio Comunale, pressochè al completo, ha voluto offrire al nostro Sindaco egregio industriale Gerolamo Dolci, nella sua magnifica villa, le insegne di Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia di cui è stato ora insignito per la sua opera fattiva di Pro-Sindaco e di Sindaco di questa Borgata.

Alla cerimonia, semplice, ma sentitamente affettuosa, ha pure presenziato, con quella grazia squisita che la distingue, la Signora Ida Dolci Arnaboldi, che ha fatto degnamente gli onori di casa ai festeggianti.

Fra gli intervenuti notammo la Giunta al completo coi Signori Cav. Alessandro Maino, Ing. Emilio Bossi, Rag. Francesco Colombo, Cova Carlo, Ceriani Carlo, Avv. Luigi Missaglia, il Consigliere Provinciale Prof. Cav. Angelo Bellini, i Consiglieri Comunali Rag. Lodovico Casale, Ercole Mattai del Moro, Francesco Comolli, Casale Carlo, Zaro Francesco, Saporiti Gerolamo, il Segretario Capo Cav. Talamone, in rappresentanza di tutti i dipendenti del Comune. Hanno giustificato l'assenza, dolenti di non potere partecipare alla doverosa attestazione, ed associandosi di gran cuore i Signori Rag. Luigi del Tredici, Ambrogio del Tredici, Don Roberto dei Marchesi Visconti di S. Vito, Cav. Luigi Porro, Cav. Arturo Mosterts.

Venerdì 3 corrente, alle ore 18, cristianamente spegnevasi

Minoli Valentina

sposa e madre di esemplare virtù e rettitudine lasciando nel pianto il marito, i figli adorati ed i parenti.

I funerali avranno luogo Domenica alle ore 14.

Si anticipano ringraziamenti a coloro che vorranno rendere alla cara estinta l'estremo tributo.

La Ditta ***Giuseppe Minoli & C.*** partecipa con vivo dolore la morte oggi avvenuta della Signora

Valentina Loetti

consorte del socio Minoli.

Alla desolata famiglia vadano le nostre più sentite condoglianze.

Gallarate, 3 gennaio 1913.

Giamani Giovanni *Gerente responsabile*

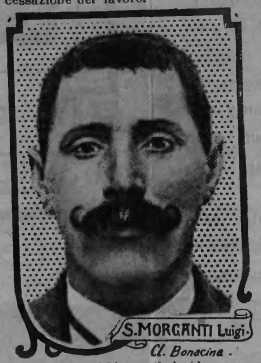
Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picinelli, & C

I DOLORI REUMATICI DEL CALZOLAIO

Sono spariti, grazie alle Pillole Pink.

Il Signor Luigi Morganti, di Meda (Milano), esercita la professione di calzolaio, professione eminentemente sedentaria e che, come tutte le professioni che non esigono un lavoro muscolare, fisico violente, favorisce le venuta di dolori reumatici. Il Signor Luigi Morganti, il quale è padre di una famiglia numerosa, trova appena sufficiente l'intera giornata per compiere tutto il suo lavoro e non ha, in conseguenza, il tempo di fare grandi passeggiate igieniche.

I dolori reumatici s'impadronirono dunque del suo organismo e gli colpirono tutte le articolazioni. Ora, i dolori alle spalle, alle articolazioni delle dita, il gonfiore delle dita per un calzolaio, costuiscono l' immobilità, la cessazione del lavoro.



S. MORGANTI Luigi
Cl. Boncine -

Il Signor Luigi Morganti, desiderose assai di veder cessare al più presto questo stato così pregiudizievole ai suoi affari, si curò severamente, ma con suo grande dispiacere non ottenne alcun miglioramento. Ne fu addolorato, tanto più che il suo stato si era aggravato in seguito a mali di stomaco che erano sopraggiunti.

Avendo inteso dire molto bene delle Pillole Pink il Signor Morganti volle fare la pro e di queste Pillole. Se ne trovò molto bene.

« Infatti, mi disse egli, fin dall'inizio della cura ho provato un leggero miglioramente che aumentò continuando la cura, fino a divenire guarigione completa e guarigione durevole, debbo aggiungere, poichè i miei dolori non sono più tornati ». « In quanto al mio stomaco, concluse, guardate », e dicendo ciò mi mostrava la tavola sulla quale si trovava una polenta maestosa.

Per terminare, diciamo a coloro che soffrono di dolori di non esitare a prendere le Pillole Pink. Pensate a quanto è accaduto nel caso segnalato più sopra; non è che quando l'ammalato si è sottoposto alla cura delle Pillole Pink che ha provato un sollievo e che è stato guarito, giustificando una volta di più questo detto: Le Pillole Pink guariscono là dove tutti gli altri rimedi hanno fallito!

Le Pillole Pink, sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, Via Ariosto, N. 6, Milano: L. 3,50 la scatola, L. 18 e sei scatole franco.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA

ITALICA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde....

FELICE BISLERI & C. - MILANO

SPOSI - OCCASIONE

Anticamere - Camere letto - Sale da pranzo - Salotti da ricevere - Arte nuova - Stile Luigi XV e stile Empire - Comuni e di lusso - Canapè-letto d'ogni dimensione.

VIALE VITTORIA, 46, MILANO
Tram Monforte

CANTU' Esposizione Permanente **MOBILI**

Medaglia d'Oro Ministero I. e C.
APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI

Linee: Milano Cantù-Como-Lecco-Canlù-Como
Tramvia Elettrica: Como-Camerlata-Cantù e Anago-Cantù.
Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.

PREMIATA SCUOLA MODERNA di TAGLIO e Confezione d'Abiti da Uomo e Signora: diretta da ANTONIO e LUCIA GIAMPIETRO, MILANO, *Viale Venezia, 16 Z.*

Si accordano pagamenti a rate mensili — La scuola rimane aperta tutto l'anno. Le lezioni si danno diurne, serali e domenicali. INSEGNAMENTO: chiarezza, semplicità, eleganza e precisione, dati soltanto per mezzo di abile tagliatore o tagliatrice. Agli studiosi verrà rilasciato *diploma* pieno cap. civ. *Gratis* regolamento della scuola. Si eseguiscono modelli di ultima creazione. *E' in vendita metodo* taglio per imparare a tagliare in casa propria. Prezzo in carta di lusso e rileg. alla bord. L. 18. Idem: carta fina e ril. sempl. L. 12. *Il metodo* consta di 180 pagine ed è illustrato da 400 figure geometriche.
Inviare cartolina-vaglia all'Autore.

Come nel 1909

L'opinione a Milano non è cambiata dal 1909 in poi. Coloro che soffrono di malattie e di disturbi come quelli narrati qui appresso potranno, oggi più che mai, sperando e riprendere coraggio leggendo la seguedte dichiarazione che rilasciava precisamente in quell'anno la Signora Francesca Pacchetti Viale Vittoria, 17 Milano:

« Da molto tempo soffrivo forti dolori di schiena. Alle volti erano terribili e penavo atrocemente per alzarmi. I medici mi avevano ordinato diverse «cure; tutte però riuscirono vane e sono andata sempre peggiorando.

« Devo completamente la mia guarigione alle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Cagnola, Via Mercanti, Gallarate). Ne presi due scattole e sono state di un'efficacia straordinaria su i miei reni. I dolori sonó cessati e ora le urine sono ridiventate chiare e non lasciano più depositi come prima. (firmato) Francesca Pacchetti.

Due anni e mezzo dopo riceviamo ancora dalla Signora Pacchetti: La mia guarigione è stata così perfetta che ora non ricordo più di aver tanto sofferto. Vi esprimo la mia sincera gratitudine assicurandovi che sono tutt'ora entusiasta delle vostre Pillole che hanno agito con tanto successo. »

Si acquistano presso tutte le famacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio Milano. Rifiutate ogni imitazione.

MAGNESIA POLLI
CONTRO I DISTURBI GASTRICI E INTESTINALI, CATARRI, INFIAMMAZIONI, STITICHEZZA, ACIDITÀ, ecc.
FARMACIA POLLI
MILANO
AL CARROBIO

I brevettati PAVIMENTI di LEGNO di lusso e con sottostrato di asfalto della antica e premiata Ditta

BOSSI & C. di AZZATE

sono sempre stati riconosciuti per i più eleganti, pratici ed economici.

Per preventivi rivolgersi al rilevatario PAOLO ERMOLLI fu GIOV., negoziante di Legnami VARESE.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE

TRASLOCATO da Viale Sempione N. 3 in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)

APERTO TUTTI I GIORNI
Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLED e VENERDÌ
Applicazione di denti e dentiere scondo gli ultimi sistemi.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della Bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO
Corso Magenta 3 (Casa Dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e ora - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA. Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale.*

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in 1. stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (vasi valvolari, Arterio sclerosi, Aneurismi: Necrosi di cuore,* ecc.

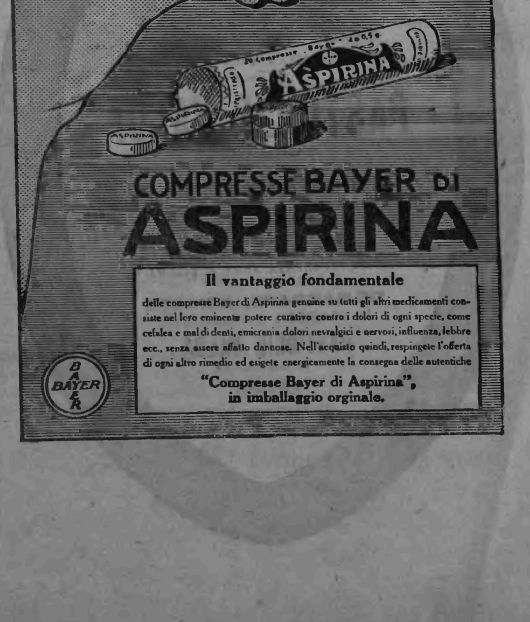
Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri Maestre, Sott'ufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca, 37, Milano

---

GRANDI MAGAZZENI MOBILI
assoluta concorrenza
B. ONDEI & C.
MILANO - Corso Como, 2 - MILANO
(Tram Porta Garibaldi)
Camere matrimoniali complete da L. 350 in più



Assolutamente non è vero che sia come tutte le altre

Perché nel flacone, nella cartina mai si indurisce, nell'acqua si stempera perfettamente così come nel latte, in bocca non lascia il sapore terroso ma buono, inoltre si digerisce facilmente di tutti i più noti purganti del mondo.

La **Magnesia S. Pellegrino** oltre essere un buon purgante migliore di qualsiasi altro, è anche un buon rinfrescante, non irrita gli intestini, non desta sete e non dà dolori di ventre. Nella dissenteria prenderne un cucchiaino ogni 6 ore per un giorno di seguito, nelle stitichezze invece una cucchiaiata per gli adulti ed un cucchiaino pei bambini al mattino a digiuno.

La **Mistura S. Giovanni** marca Prodel è poi il miglior antianemico del mondo, rinforza lo stomaco, eccita l'appetito, fa digerire, in qualsiasi debolezza del corpo e nelle nevrastenie è incontestabilmente un rimedio efficacissimo.

Ecco quanto ci scrivono a proposito della Mistura S. Giovanni e della Magnesia S. Pellegrino.

Torino 1912

Per debito di gratitudine debbo dichiarare che mia figlia di 16 anni tormentata da lunga anemia, per cui riuscivano vane tutte le altre cure sperimentate, venne completamente, radicalmente guarita, dalla **Mistura S. Giovanni** che in breve tempo le restituì il roseo colore, la gaiezza e la salute, ed ora attende con onore ai suoi studi e lavori che già aveva dovuto tralasciare. Per conto mio poi debbo proporre alla pubblica considerazione l'insuperabile MAGNESIA S. PELLEGRINO PRODEL, la quale mi guarì perfettamente da un'ostinata stitichezza ed infiammazione gastro intestinale si che ora godo la più florida salute e non risento più alcun disturbo dei mali si a lungo sofferti. In fede di che

MARGHERITA PIACENZA
Corso Valentino, 29 — Torino.

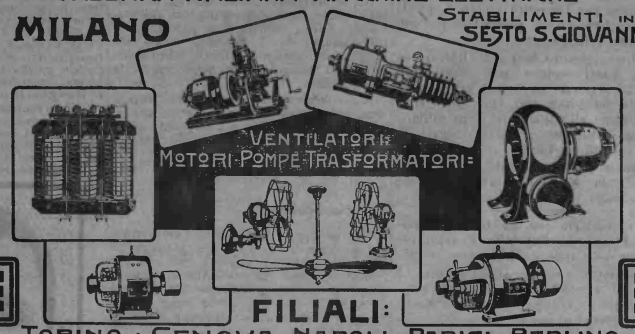
Trovasi in tutte le buone farmacie e case grossiste, ma dato il caso che in qualche farmacia non si trovasse inviate L. **1,50** per un flacone Magnesia e L. 4 per una bottiglia Mistura al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno - Corso Vittorio Emanuele, 24 - Torino** e riceverete subito tutto franco di posta.

In MILANO trovasi presso la Ditta A. MANZONI & C. Via S. Paolo, 11.

ERCOLE MARELLI & C.

FABBRICA ITALIANA MACCHINE ELETTRICHE

MILANO — STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI



FILIALI:

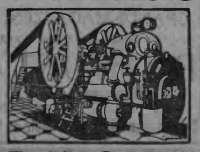
TORINO · GENOVA · NAPOLI · PARIGI · BERLINO · VIENNA · LONDRA · BUENOS AIRES ·

Tonico Digestivo

Negli accessi di tosse dolorosi

nei catarri, nei dolori polmonari (anche tubercolosi), ecc., si prenda la Guajacose.
La Guajacose viene assunta volontieri tanto dai bambini che dagli adulti. L'influenza benefica della Guajacose si rende palese colla diminuzione del catarro, della tosse, e colla eliminazione dei dolori. La Guajacose realizza una guarigione radicale degli organi respiratori malati; li rende, merce il rinvigorimento dell'organismo, più resistenti.
La Guajacose si trova in tutte le Farmacie al prezzo di L 4.— la bottiglia originale.

Semifisse e locomobili



a vapore surriscaldato
con distribuzione di precisione tipo WOLF, da 10 a 800 cavalli.
Motrici di grandissima perfezione ed economia.
Milano 1906 / Torino . 1911 } 4 Grands Prix

R. WOLF MAGDEBURG-BUCKAU
Succursale: MILANO, 16, Via Rovello, Casella 626

Produzione Totale più di 900,000 Cavalli

Un Milione e Cinquecentomila Lire

si debbono vincere con un solo biglietto dell'ultima

Lotteria Italiana

che costa Lire **TRE** alla data IRREVOCABILE del

15 GENNAIO 1913

8882 premi per lire 2.000.400

Sono ancora in vendita gli ultimi fortunati biglietti presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri Cambia-Valute, Banchi Lotto e Uffici Postali del Regno. Per spedizioni aggiungere spese postali.

I BIGLIETTI della LOTTERIA ITALIANA sono spediti in tutto il mondo spedendo vaglia all'AGENZIA L'UTILE — Banco di Cambio — *32, Via Carlo Alberto*, MILANO. — Aggiungere le spese postali.

LA TOSSE

Qualunque sia la sua origine
è SEMPRE ed ISTANTANEAMENTE CALMATA
coll'uso delle

PASTIGLIE VALDA

Antisettiche

QUESTO MERAVIGLIOSO RIMEDIO
non ha rivali per la cura radicale
di *RAUCEDINI, MALI di GOLA, LARINGITI* recenti o inveterate,
RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche
GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

DOMANDATE, ESIGETE
La SCATOLA delle GENUINE
PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'Invecchiamento del COGNAC **LA VICTOIRE**

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve